
STEFANO GORELLI-CLAUDIO TANCREDI PALMA

UN'ANALISI DELLO SPAZIO DI GOVERNO, MAGGIORANZA, OPPOSIZIONE E DELLE ALTE CARICHE ISTITUZIONALI NEI TELEGIORNALI NAZIONALI

Il passaggio dalla XV legislatura (governo Prodi II) alla XVI legislatura (governo Berlusconi IV) ha segnato interessanti e non marginali mutamenti nel contesto politico-istituzionale. Non soltanto, com'è ovvio, per l'avvicinarsi di due maggioranze parlamentari; ma, soprattutto, per la nuova fisionomia assunta dal sistema dei partiti all'indomani del voto politico del 2008. Si è assistito, anzitutto, alla metamorfosi dell'opposizione parlamentare da soggetto unico ed eterogeneo a soggetto plurale; nell'altro campo, invece, una maggioranza inizialmente assai ridotta e compatta è presto rimasta orfana di una sua importante componente. Di conserva col mutare del quadro politico, si è inoltre assistito ad un confronto « più serrato » tra le massime istituzioni dello Stato. Questi accadimenti, che di certo non saranno sfuggiti allo « spettatore politico », sollecitano una volta di più l'osservazione dei loro (possibili) riflessi sul piano della comunicazione politica.

In questa sede è proposta un'analisi della comunicazione politica nei telegiornali nazionali basata sul confronto dello spazio dedicato a governo, maggioranza e opposizione. Un possibile parametro dei rapporti di forza tra questi soggetti, in sintonia con il passaggio in Italia a legislazioni elettorali di stampo maggioritario, è costituito dalla regola di derivazione francese c.d. dei tre terzi¹. Più precisamente, tale parametro è interpretabile², sempre in analogia al caso francese, nel senso di assegnare all'opposizione la metà del tempo dello spazio fruito insieme da governo e maggioranza. In sostanza, il punto per così dire di equilibrio può individuarsi in un rapporto tra governo e maggioranza, da una parte,

¹ In Italia tale regola non ha mai trovato una sistematizzazione formale, né in ambito legislativo né a livello regolamentare. Va comunque ricordato che a tale regola si ritrova esplicito riferimento in atti parlamentari. Si vedano ad esempio i resoconti stenografici delle sedute della Com-

missione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 21 febbraio 2001 e del 23 ottobre 2003.

² Si confronti in proposito la delibera del Conseil Supérieur de l'Audiovisuel (CSA) del gennaio del 2000.

ed opposizione, dall'altra, pari a 2:1: questo significa che per ogni due minuti dedicati a governo e maggioranza, un minuto è riservato all'opposizione.

Un primo sguardo ai dati relativi al tempo di antenna³ degli esponenti politico-istituzionali consente di rilevare, nel corso degli ultimi cinque anni, una non marginale modifica dei rapporti di forza tra governo, maggioranza e opposizione, a favore dei primi due soggetti. Ci si sarebbe insomma progressivamente allontanati da quello che può individuarsi come punto di equilibrio: il rapporto tra governo più maggioranza/opposizione, infatti, passa da 1,7 circa nel corso della legislatura Prodi II a 2,5 nella legislatura attuale (vd. Tab. 1).

Occorre peraltro tener presente che sia nel 2006 sia nel 2008 hanno avuto luogo elezioni politiche generali⁴, a ridosso delle quali si assiste a un deciso restringimento, se non ad uno svuotamento, della quota di tempo attribuito al governo, chiamato alla gestione dei soli affari correnti. Per cui è la stessa *par condicio* a produrre *ipso facto* un sostanziale riequilibrio dei rapporti tra governo e maggioranza, da un lato, e opposizione, dall'altra.

Se per tale ragione si escludono dall'analisi il periodo di campagna elettorale (politiche generali del 2006 e del 2008), si può osservare come la divaricazione dal parametro dei tre terzi registrata in questa legislatura appaia meno evidente. Nei primi 20 mesi di vita della precedente e dell'attuale legislatura (rispettivamente i periodi 17 maggio 2006-31 dicembre 2007 e 1 maggio 2008-31 dicembre 2009), il rapporto tra il tempo di antenna del governo e della maggioranza, da un lato, e dell'opposizione, dall'altro, non è in entrambi casi troppo distante dal parametro suddetto, risultando pari a 1,9 durante l'esecutivo Prodi II e a 2,17 durante l'esecutivo Berlusconi IV.

Resta comunque un fatto che il rapporto governo-maggioranza vs. opposizione è nel 2010 pari a 2,5. Se anche in questo caso si escludono i dati relativi alle presenze nei Tg dei soggetti politico-istituzionali durante la campagna elettorale per le elezioni regionali, lo stesso rapporto risulta sempre per il 2010 ancora più elevato (pari a 2,7), ben superiore a quanto analogamente rilevato per il 2009 a favore di maggioranza e governo. A tale squilibrio

³ Ovvero il tempo goduto da un soggetto sia direttamente in voce sia attraverso la mediazione giornalistica.

⁴ In occasione della campagna elettorale delle europee del 2009 era già stato rilevato (cfr. Governo, maggioranza e opposizione: analisi degli spazi e questioni aperte in ISIMM RICERCHE (a cura di), 2009: *Un anno di informazione televisiva*) come il Governo abbia avuto, contrariamente alle

attese, in considerazione del sistema proporzionale con preferenze, uno spazio ben superiore a quello riservato a partiti e singoli candidati. In occasione delle precedenti elezioni europee ed amministrative, laddove coinvolgono un ampio numero di elettori, si osserva (come anche durante le ultime regionali 2010), al pari delle politiche generali, una riduzione anche significativa dello spazio riservato al Governo nei telegiornali.

contribuiscono soprattutto le testate delle reti Mediaset (3,5), ma nel complesso anche quelle con minore connotazione editoriale, come per esempio SkyTg24, nelle quali si registra un rapporto comunque ben superiore a 2. In tutte le testate, fatta eccezione per SkyTg24 e Tg2, si rileva una crescita del rapporto rispetto a quanto rilevato nel 2009 (vd. Tab. 2).

Come già avevamo potuto osservare in un precedente studio⁵, almeno nel corso delle ultime tre legislature sembrano osservarsi delle regolarità che suggeriscono l'esistenza di una sorta di « ciclo della comunicazione politica », caratterizzato dalle seguenti tre fasi: a) una prima fase, di inizio legislatura, caratterizzata da una prevalenza comunicativa del governo, anche rispetto ai partiti della « sua » maggioranza; b) una seconda fase caratterizzata dal progressivo riequilibrio dei tempi del governo e della maggioranza. I partiti nel loro complesso riacquistano centralità nella comunicazione televisiva; c) infine, in prossimità del termine della legislatura, una terza fase in cui le dinamiche interpartitiche tendono a prendere il sopravvento e la comunicazione politica sembra seguire lo schema maggioranza *vs.* opposizione.

I dati relativi all'attuale legislatura facevano prefigurare, almeno fino a tutto il 2009, un allungamento della c.d. prima fase del ciclo, caratterizzata da un più persistente ed ancor più accentuato divario tra lo spazio televisivo dedicato al governo da un lato e ai partiti della maggioranza dall'altro. Premesso che tale rapporto appare mutevole a seconda della interrelazione tra fattori di diversa natura (in particolare il numero di partiti che compongono la maggioranza parlamentare e l'esecutivo, la loro distanza ideologica, la capacità di leadership del Presidente del Consiglio, e così via) è significativo che nel 2009 il peso del governo è risultato circa 3 volte superiore rispetto a quello della maggioranza, mentre nel 2007 lo stesso si attestava a 1,4 (vd. Tab. 1). Nel 2010, tuttavia, si può notare che l'insorgere della crisi interna alla maggioranza ha causato un riequilibrio dei rapporti di forza in termini comunicativi con il governo. Nel complesso dei telegiornali, infatti, la percentuale del tempo del governo sul complesso dello spazio dedicato ai soggetti politico-istituzionali si riduce dal 44% al 31% (ancora Tab. 1) mentre la maggioranza vede raddoppiare la propria quota nei telegiornali (da poco più del 14% a poco meno del 30%). Questi dati, che appaiono ormai consolidati, segnalano l'esaurimento in questa legislatura della prima fase del ciclo della comunicazione politica (di durata comunque superiore a quella che ha caratterizzato la precedente legislatura) e l'avvenuto passaggio alla

⁵ *Ibidem.*

seconda fase dello stesso, nella quale, come anticipato, iniziano a manifestarsi pulsioni centrifughe all'interno della maggioranza parlamentare e il tempo del governo tende contestualmente a ridursi. Tale riequilibrio dei tempi all'interno del blocco maggioritario è in larga parte dipeso dalla centralità mediatica assunta dalla contrapposizione politica tra Berlusconi e Fini. In realtà, nonostante il forte riflesso mediatico che ha accompagnato la scissione di Futuro e libertà, tali tendenze centrifughe appaiono almeno allo stato attuale (basandosi sull'analisi degli spazi nei telegiornali dedicati ai soggetti politico-istituzionali) meno marcate rispetto a quelle rilevate durante l'esecutivo Prodi. Questa dinamica accomuna sostanzialmente tutte le testate, con un interessante dato che riguarda i gruppi editoriali: nei telegiornali Mediaset il governo continua ad avere ancora uno spazio significativamente superiore rispetto a quello della maggioranza; nelle reti Telecom Italia Media, per converso, già si rileva con una certa evidenza il ribaltamento dei rapporti di forza (vd. Tab. 2 e Graf. 2).

Si è fin qui dato conto dell'analisi dei tempi di antenna goduti dai soggetti politico-istituzionali, che come detto tengono conto dello spazio fruito dagli stessi soggetti sia direttamente in voce (c.d. tempo di parola) sia attraverso la mediazione giornalistica (c.d. tempo di notizia). La rilevanza del tempo di antenna si giustifica, nel caso italiano, con la particolare modalità di presentazione delle notizie politiche nei telegiornali, che si basa su un significativo ricorso alla sintesi giornalistica della azioni e delle prese di posizione dei politici. Nel 2010 il tempo di notizia ha rappresentato poco meno dei due terzi del complessivo tempo di antenna dei soggetti politico-istituzionali.

È interessante tuttavia osservare quali indicazioni provengano dai dati relativi al tempo di parola, anche alla luce della delibera assunta dall'Agcom proprio nel corso del 2010⁶, nella quale si sottolinea esplicitamente il « peso prevalente » attribuito — nell'ambito della sua valutazione del pluralismo politico nei periodi non interessati da campagne elettorali e referendarie — al tempo di parola. Nel 2009 e nel 2010, sulla base del tempo di parola si sarebbe conseguito, nel complesso dei telegiornali nazionali, un pressoché perfetto rispetto del parametro dei tre terzi. Il rapporto tra governo/maggioranza ed opposizione risulta infatti pari a 2,1 nel 2009 e a 2,0 nel 2010 (vd. Tab. 3). Nel corso del 2010 quasi tutte le testate « rispettano » il predetto rapporto del 2:1, quasi a segnalare che a livello della singola testata venga prestata una particolare attenzione agli interventi direttamente

⁶ Cfr. la delibera Agcom n. 243/10/ CSP del 15 novembre 2010. Per i periodi di campagna elettorale si rinvia al comma 3 della stessa delibera.

in voce dei soggetti politico-istituzionali. Fanno eccezione, da una parte il Tg4 (e in misura inferiore Studio Aperto), che dedica a governo e maggioranza un tempo 5 volte superiore a quello dell'opposizione/i; dall'altra il Tg3, che al contrario dedica all'opposizione/i uno spazio pressoché equivalente a quello riservato al complesso degli esponenti di governo e maggioranza⁷ (vd. Graf. 3).

È del tutto evidente, allora, che i differenti risultati (in particolare le differenti valutazioni in merito ai rapporti di forza tra lo spazio fruito da governo, maggioranza e opposizione) derivanti dall'analisi dei tempi di antenna, da un lato, e dei tempi di parola, dall'altro, sono da attribuire alla « particolare » distribuzione, tra i tre macro-soggetti, del tempo di notizia. La Tab. 4 mostra che governo e maggioranza hanno mediamente goduto di un tempo di notizia circa 3 volte superiore a quello dell'opposizione. Questa preponderanza del blocco maggioritario può essere innanzitutto spiegata attraverso un duplice ordine di considerazioni: da una parte un « vantaggio comunicativo » del governo può apparire fisiologico se si tiene in considerazione la c.d. comunicazione istituzionale, nella quale si dà conto dell'attività dell'esecutivo; dall'altro, si è dedicato un non trascurabile spazio nel 2010 a notizie « di confine » tra cronaca e politica, che hanno coinvolto soggetti politico-istituzionali di primo piano. Merita sottolineare che la prevalenza del blocco maggioritario all'interno del tempo di notizia ha accomunato tutte le testate, anche quelle con minore connotazione editoriale come SkyTg24. È del pari interessante notare che se per un verso governo e maggioranza sono state sovra-rappresentate, per altro è il soggetto « opposizione » a diminuire sensibilmente (21% del tempo di notizia a fronte del 29% del tempo di parola), con una contestuale maggiore presenza (nei tempi di notizia) delle cariche istituzionali. Tutto ciò trova riflesso in tutte le varie testate, con una particolare accentuazione nel Tg3 che dedica a governo e maggioranza il 60,1% del complessivo tempo di notizia dei soggetti politico-istituzionali (a fronte del 46,3% del complessivo tempo di parola) e solo il 23,3% all'opposizione (a fronte del 40,6% del tempo di parola). Fa eccezione il Tg4 che, al contrario, dedica a governo e maggioranza una quota del totale del tempo di notizia inferiore a quella rilevata in corrispondenza del tempo di parola.

Ancora qualche dato in merito alle presenze nei telegiornali delle alte cariche istituzionali (Presidente della Repubblica, Presidente della Camera, Presidente del Senato). Nel corso degli ultimi

⁷ Si noti a margine che le considerazioni svolte a proposito del ciclo della comunicazione politica risultano pienamente

confermate anche dall'analisi dei dati relativi al tempo di parola.

cinque anni si osserva una crescita più o meno costante dello spazio loro dedicato (vd. Tab. 5). Ancora una volta un confronto tra periodi omogenei (primi 20 mesi dei governi Prodi II e Berlusconi IV), eliminando dall'analisi le fasi di nomina e di insediamento delle cariche istituzionali (in corrispondenza delle quali si registra un'impennata del loro spazio nei telegiornali) permette di rilevare un aumento del tempo goduto dal Presidente della Repubblica (dal 6% al 7%) e un raddoppio secco del tempo dei presidenti delle due Camere. L'espansione dello spazio delle cariche istituzionali non sembrerebbe del tutto casuale e si presta a diverse ipotesi interpretative. Anzitutto si può avanzare l'ipotesi di un'accresciuta (rispetto al recente passato) dialettica inter-istituzionale⁸. Si possono a tale proposito richiamare alcuni episodi nei quali il Presidente della Repubblica è intervenuto attivamente nelle politiche del governo (vedi il caso Englaro), oppure in passaggi parlamentari decisivi per le sorti di quest'ultimo (vedi il caso della « calendarizzazione » della questione di fiducia tra novembre e dicembre 2010), oppure ancora quando si è trovato a sindacare l'opportunità della nomina di un Ministro (caso Brancher). Ma l'accresciuta importanza delle cariche istituzionali sembra derivare anche da ragioni più politiche e contingenti, se è vero che la novità della legislatura in corso è costituita dal fatto che la presidenza della Camera è stata assunta da un leader di primo piano e la cui componente si è progressivamente staccata dalla maggioranza per confluire all'opposizione. Per vero, il tempo di antenna del Presidente della Camera si è ridotto nel 2010 dalla percentuale del 4% a quella del 2,2%. In apparenza paradossale, questo si può spiegare tenendo conto dei particolari criteri di rilevazione delle presenze televisive dei soggetti politico-istituzionali, in virtù dei quali il tempo di Gianfranco Fini è stato sovente attribuito alla sua veste politica anziché istituzionale⁹; ciò in particolare nel corso del 2010, allorché si è venuta progressivamente affermando la crisi dei rapporti politici con Silvio Berlusconi.

Da ultimo, seppur rapidamente, la questione della rappresentazione delle forze minori o non rappresentate in Parlamento, che può anch'esso rappresentare un indicatore utile per valutare il livello di pluralismo politico in un determinato paese. In alcuni precedenti interventi¹⁰ si era sottolineato che lo spazio televisivo per

⁸ Si vd. alcuni editoriali apparsi tra il 2009 e il 2010 sulla rivista « Federalismi » (www.federalismi.it), tra i quali ad es. F. LANCHESTER, *Le istituzioni surriscaldate e i pericoli della disidratazione*, anno 2009, n. 3; IBIDEM, *Il governo Berlusconi e gli organi di garanzia*, anno 2009, n. 15; R. DICKMANN, *Sulla funzione costituzionale di garanzia del*

Presidente della Repubblica, a. 2010, n. 24.

⁹ Come peraltro già accaduto, anche se con minore frequenza, per il suo predecessore Bertinotti e per il Presidente del Senato Marini.

¹⁰ Si cfr. S. GORELLI, e C.T. PALMA, *Video negato alle opposizioni*, in www.lavoce.it, 3 agosto 2009.

le forze escluse dal Parlamento, benché ancora presenti in altre assemblee rappresentative, risulti ridottissimo, di fatto trascurabile. Anche nel 2010 il tempo di antenna ad esse dedicato è risultato pari ad appena l'1,3% del totale del tempo di antenna goduto dai soggetti politico-istituzionali (vd. Tab. 6), mediamente 43 secondi al giorno all'interno di tutte le edizioni di tutti i telegiornali Rai, 28 secondi di quelli Mediaset.

TABELLA 1

TEMPO DI ANTENNA DI GOVERNO, MAGGIORANZA,
OPPOSIZIONE E ALTE CARICHE ISTITUZIONALI
(% sul tempo di antenna totale dei soggetti politico-istituzionali; tutti i Tg)

Anno	Governo (G)	Maggioranza (M)	Maggioranza + Governo	Opposizione (O)	Rapporto (M+G)/O
2006	29,5	25,1	54,6	32,2	1,70
2007	32,9	22,9	55,9	30,6	1,83
2008	32,4	21,8	54,2	31,4	1,73
2009	44,0	14,3	58,3	23,6	2,47
2010	31,5	29,5	60,9	24,2	2,52
Prodi II (*)	35,8	20,9	56,7	29,9	1,90
Berlusconi IV (**)	45,1	13,4	58,5	26,9	2,17

(*) 17 maggio 2006-31 dicembre 2007

(**) 1 maggio 2008-31 dicembre 2009

Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

TABELLA 2

TEMPO DI ANTENNA DI GOVERNO, MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE PER TG
(% sul tempo di antenna totale dei soggetti politico-istituzionali;
tutti i Tg, periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2010)

Testata	Governo (G)	Maggioranza (M)	Maggioranza + Governo	Opposizione (O)	Rapporto (M+G)/O 2010	Rapporto (M+G)/O 2009
Tg1	33,3	27,8	61,0	21,1	2,90	2,36
Tg2	31,4	26,9	58,4	24,0	2,43	2,63
Tg3	24,3	31,1	55,4	29,1	1,90	1,42
Tg4	38,8	35,1	73,9	15,6	4,72	4,66
Tg5	37,4	26,3	63,6	20,9	3,04	2,48
Studio Aperto	42,2	28,0	70,3	18,6	3,78	3,18
TgLa7	28,0	36,7	64,7	22,6	2,87	2,35
MTV Flash	27,6	35,3	62,8	24,5	2,56	2,54
SkyTg24	31,0	28,3	59,3	26,0	2,28	2,46
Totale Tg Rai	30,3	28,4	58,6	24,2	2,43	2,11
Totale Tg Mediaset	38,2	29,2	67,4	19,1	3,54	3,08
Totale Tg TI Media	27,8	36,1	63,9	23,5	2,72	2,42
Totale Gruppi editoriali	31,5	29,5	60,9	24,2	2,52	2,47

Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

TABELLA 3

TEMPO DI PAROLA DI GOVERNO, MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE PER TG
 (% sul tempo di parola totale dei soggetti politico-istituzionali;
 tutti i Tg, periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2010)

Testata	Governo (G)	Maggioranza (M)	Maggioranza + Governo	Opposizione (O)	Rapporto (M+G)/O 2010	Rapporto (M+G)/O 2009
Tg1	31,0	27,9	59,0	25,9	2,3	1,9
Tg2	30,1	27,9	58,0	28,2	2,1	2,4
Tg3	16,0	30,4	46,3	40,5	1,1	1,0
Tg4	34,3	42,8	77,1	16,6	4,7	5,6
Tg5	33,4	27,1	60,5	27,9	2,2	1,8
Studio Aperto	40,3	25,6	65,9	26,3	2,5	2,5
TgLa7	24,1	35,2	59,2	28,1	2,1	1,7
MTV Flash	27,1	33,9	61,0	26,6	2,3	2,4
SkyTg24	30,5	27,7	58,2	30,3	1,9	2,1
Totale Tg Rai	26,4	28,6	55,0	30,8	1,8	1,7
Totale Tg Mediaset	34,3	33,7	68,0	23,0	3,0	2,8
Totale Tg TI Media	25,7	34,5	60,2	27,3	2,2	2,0
Totale Gruppi editoriali	30,0	29,3	59,3	29,0	2,0	2,1

Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

TABELLA 4

TEMPO DI NOTIZIA DI GOVERNO, MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE PER TG
 (% sul tempo di notizia totale dei soggetti politico-istituzionali;
 tutti i Tg, periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2010)

Testata	Governo (G)	Maggioranza (M)	Maggioranza + Governo	Opposizione (O)	Rapporto (M+G)/O 2010	Rapporto (M+G)/O 2009
Tg1	34,2	27,7	61,9	18,9	3,3	3,3
Tg2	32,1	26,5	58,6	22,0	2,7	3,2
Tg3	28,7	31,4	60,1	23,3	2,6	2,2
Tg4	44,8	24,8	69,6	14,4	4,8	3,9
Tg5	39,5	25,8	65,3	17,2	3,8	3,8
Studio Aperto	43,4	29,5	72,9	13,9	5,2	4,3
TgLa7	29,1	37,1	66,3	21,0	3,2	4,7
MTV Flash	27,8	35,9	63,7	23,6	2,7	2,8
SkyTg24	31,4	28,8	60,3	22,2	2,7	2,8
Totale Tg Rai	32,1	28,3	60,4	21,0	2,9	3,0
Totale Tg Mediaset	41,1	25,9	67,0	16,2	4,1	3,5
Totale Tg TI Media	28,5	36,6	65,2	22,1	3,0	3,7
Totale Gruppi editoriali	32,5	29,6	62,1	21,0	3,0	3,0

Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

TABELLA 5

**TEMPO DI ANTENNA DEDICATO ALLE ALTE
CARICHE ISTITUZIONALI NEI TG (*)**
(% sul tempo di antenna totale dei soggetti politico-istituzionali; tutti i Tg)

Anno	Presidente della Repubblica	Presidente del Senato	Presidente della Camera	Totale
2006	6,7	0,8	1,4	8,9
2007	5,5	0,8	1,6	7,8
2008	5,5	1,3	1,5	8,3
2009	7,4	1,6	4,0	13,0
2010	7,5	1,4	2,2	11,1
Prodi II (**)	6,1	0,8	1,6	8,6
Berlusconi IV (***)	7,0	1,6	3,3	11,8

(*) escluso SkyTg24

(**) 7 maggio 2006-31 dicembre 2007

(***) 1 maggio 2008-31 dicembre 2009

Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

TABELLA 6

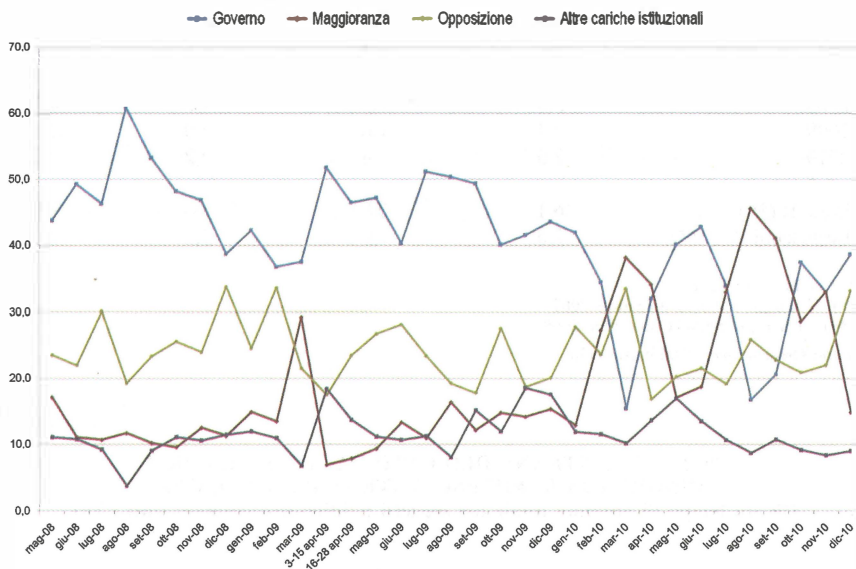
**TEMPO DI ANTENNA DEDICATO DAI TG ALLE FORZE
MINORI/NON RAPPRESENTATE IN PARLAMENTO**
(% sul tempo di antenna totale dei soggetti politico-istituzionali; tutti i Tg)

Periodo	% tempo antenna
maggio-dicembre 2008	1,7
2009	1,2
2010	1,3

Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

GRAFICO 1

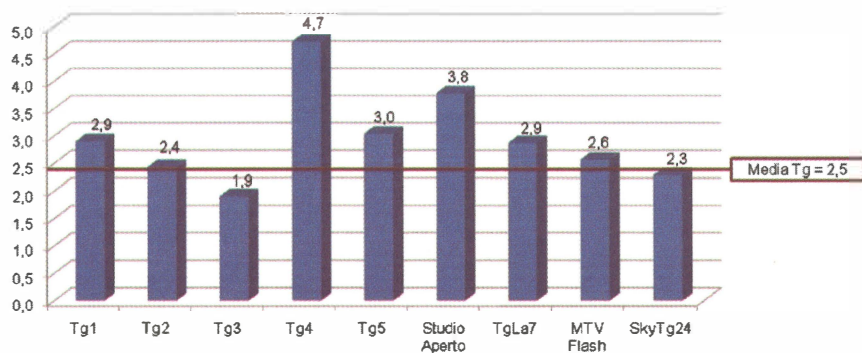
TEMPO DI ANTENNA DI GOVERNO, MAGGIORANZA, OPPOSIZIONE E ALTRE CARICHE ISTITUZIONALI
(% su totale dei soggetti politico-istituzionali;
tutti i Tg, periodo: 1 maggio 2008-31 dicembre 2010)



Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

GRAFICO 2

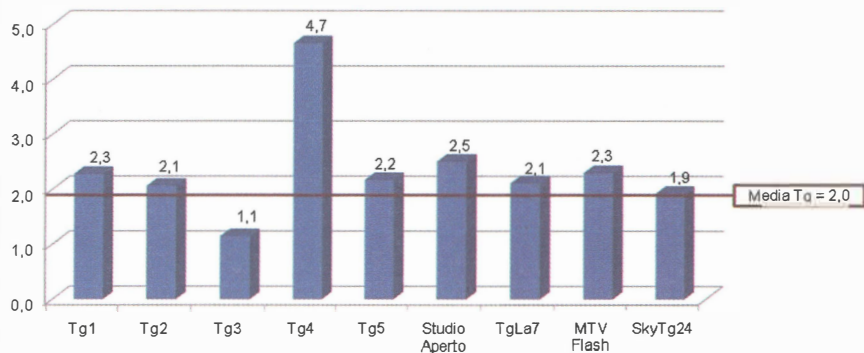
RAPPORTO TRA IL TEMPO DI ANTENNA DI GOVERNO
E MAGGIORANZA VS. OPPOSIZIONE
(Tutti i Tg, periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2010)



Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche

GRAFICO 3

**RAPPORTO TRA IL TEMPO DI PAROLA DI GOVERNO
E MAGGIORANZA VS. OPPOSIZIONE**
(Tutti i Tg, periodo: 1 gennaio-31 dicembre 2010)



Fonte: Osservatorio ISIMM Ricerche